

PROTOCOLLO PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA – ANCI LOMBARDIA E UPL PER L'ATTUAZIONE DEL PATTO DI STABILITÀ TERRITORIALE 2014

Regione Lombardia, ANCI Lombardia ed Unione delle Province Lombarde, condividono di proseguire, anche al fine di coniugare sviluppo, rigore e virtuosità, nel solco tracciato sin dalla sottoscrizione dell'Intesa Interistituzionale dell'11 febbraio 2005 che nel suo oggetto già individuava il fattore moltiplicante per l'economia e lo sviluppo del territorio attraverso "il coordinamento della finanza pubblica del Sistema Lombardia".

L'avanzamento dei contenuti dell'intuizione concretizzata con l'intesa Interistituzionale del 2005 ha efficacemente influenzato il processo di riforma del sistema fiscale che, passando per il *"Tavolo permanente per il federalismo fiscale interno ed il patto di stabilità territoriale"* costituito in Lombardia nel novembre del 2008, ha portato all'approvazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale e ai decreti attuativi fra i quali di rilievo il d.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68, che ha delineato l'architettura del federalismo fiscale regionale e l'introduzione di costi standard in sanità, valorizzando il ruolo della Regione nel coordinamento della finanza territoriale in una logica di sinergia nell'impiego delle risorse e di programmazione degli obiettivi di finanza pubblica realizzata attraverso proposte condivise con gli enti del territorio

La positiva esperienza del Patto di Stabilità territoriale, sperimentato in Lombardia a partire dal 2009, ha contribuito ad allentare i vincoli di finanza pubblica e rendere disponibili risorse finanziarie destinate agli investimenti e ai pagamenti verso le imprese.

Il percorso intrapreso, contraddistinto da accordi che hanno premiato la virtuosità degli enti del territorio lombardo, ha consentito di "sviluppare qualitativamente" la composizione dei bilanci degli enti attraverso un sistema di premialità e incentivazione, ha rafforzato la consapevolezza, anche a livello statale, circa la possibilità di massimizzare l'utilizzo delle risorse destinate al territorio con lo scopo di favorire lo sviluppo economico e, contestualmente, fronteggiare la difficile situazione economica e rilanciare la produttività del sistema economico.

Regione Lombardia, forte della competitività del sistema lombardo e della positiva esperienza del Patto di Stabilità 2012, ha promosso un'intesa firmata il 5 ottobre 2012 con ANCI Lombardia ed Unione delle Province Lombarde che aveva come obiettivo la replica dello strumento del Patto regionale Incentivato per il 2013 con l'inclusione delle Province e la richiesta al Governo, in supporto ad ANCI, dell'esclusione dal Patto di stabilità dei comuni sotto i 5000 abitanti.

Regione Lombardia, ANCI Lombardia e UPL, hanno ritenuto di proseguire l'esperienza del Patto di Stabilità Territoriale a partire dalla conferma del Patto Verticale Incentivato, riproposto nella Legge di Stabilità 2013 (art. 1, comma 122 e seguenti) secondo le modalità definite dall'art. 1, commi da 138 a 142, della legge 220/2010 e dall'art. 9 della legge regionale n. 11/2011 sulla base delle risorse attribuite alla Lombardia in sede di Accordo concluso nella Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano dell'8 febbraio 2013.

Lo stesso Accordo dell'8 febbraio 2013 ha rappresentato, grazie all'impulso di Regione Lombardia, un incremento di risorse che, sulla base della tabella allegata alla Legge di Stabilità 2013, dall'attribuzione di un contributo di circa 83 mln/€ si è pervenuti al riconoscimento di 111 mln/€ da destinare al Patto Verticale Incentivato per gli enti locali lombardi.

La misura del contributo spettante a Regione Lombardia costituisce l'83,33% degli spazi finanziari ceduti a Comuni e province ai fini del Patto di Stabilità Interna e, pertanto, la concorrenza da parte di Regione Lombardia garantisce al sistema delle autonomie locali ulteriore plafond di spesa per circa 22 mln/€.

La riproposizione del Patto Verticale Incentivato anche per il 2014 costituisce un rilevante obiettivo nel consolidamento delle esperienze precedenti in materia realizzabile anche grazie alle concrete proposte di Regione Lombardia in sede di predisposizione delle normative nazionali in materia, che prevedono anche la *riforma/revisione* del Patto di Stabilità Interno che ha rappresentato, per le Regioni, la sostituzione dell'obiettivo programmatico di cassa con il nuovo obiettivo di "competenza finanziaria eurocompatibile" con l'effetto conseguente di comprimere la possibilità di costituire residui passivi e in linea con il contestuale processo di riforma della contabilità pubblica e la modifica dell'art. 81 della Costituzione che introduce il principio dell'obbligo del pareggio di bilancio.

Riscontrato che con la legge di stabilità 2014 (legge 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1, comma 543) sono stati anticipati i termini del riparto degli spazi del patto verticale ordinario e del patto incentivato dal 31 ottobre al 15 marzo;

Preso atto che queste tempistiche ristrette rendono impossibile l'aggiornamento degli Indici di Virtuosità con i nuovi dati di bilancio, strumento utile a premiare gli enti virtuosi;

Verificato che gli enti locali lombardi hanno manifestato difficoltà a comunicare a Regione le effettive necessità entro il termine del 1° marzo, in assenza dei bilanci definitivi;

Constatato che Regione Lombardia, oltre ad aver subito nel 2014 un taglio al proprio tetto di spesa di 185 milioni, non ha la possibilità di valutare in corso d'esercizio la possibilità di destinare ulteriori spazi agli enti locali, oltre a quelli già stanziati con il meccanismo incentivato;

Alla luce della positiva esperienza del Patto di Stabilità Territoriale del 2013, che oltre al riparto Incentivato ha permesso lo sblocco di importanti risorse nel mese di ottobre, che con le tempistiche attuali sarebbero inutilizzate;

In considerazione di quanto espresso, Regione Lombardia, ANCI Lombardia ed Unione delle Province Lombarde

CONCORDANO

1. di riproporre le richieste presso il Governo per la modifica delle norme del Patto di Stabilità al fine di prorogare i termini del patto verticale regionale oltre il 15 marzo in modo da consentire il pieno utilizzo delle risorse ad esso attribuibili;
2. sviluppare e consolidare la leale collaborazione istituzionale per avanzare proposte condivise di riforma istituzionale e della finanza locale anche in ottica dell'introduzione del Patto Regionalizzato;